

Autoammissione di colpa

Donavano felicità a chi
poteva permettersela.
Donavano dolci ai malati di diabete
liberandoli dalla vita.
Donavano peste bubbonica
a chi era afflitto da salute.
Amavano i distruttori della vita
perchè di essa non capivano il grande
"disegno".
Odiano tutti e tutto
perchè si ritengono esclusi
senza accorgersi
che si escludono sempre da soli.
Si intromettono
scrutano e sbraitano
ma sono tutti dei "giusti"
ai loro occhi.
Vivono in una piccola
congrega ristretta
senza neanche avere
il buon senso di guardare
oltre il loro minuscolo "cerchio".
Mosche volanti che aggirano
le teste degli altri.
Mostri dalle immagini tremolanti
che si fanno vivi nelle notti
più buie in cui tutti sono indifesi
e inoffensivi.
Gente bianca che non vuole
colorarsi.
Gente ostinata
che tende al trasparente
e a mano a mano sparisce
inabissandosi nel mondo del nulla.
Senza tintura.
Nessun pigmento riconoscibile.
Solo sangue trasparente
e lividi azzurri.
Solo segatura fine come sabbia
inutile e altamente fastidiosa.
Spariscono lentamente
in maniera opaca
annebbiando tutto
con la loro invidia
e le loro debolezze.
Con le loro cattiverie
e con la loro severità eccessiva.
Nulla è mai verità.

Un sovrapporsi di voci che
tra di loro stonano
e che si ingozzano
di idee superate.
Siamo noi quelli superati.
Siamo noi quelli che si sono
rifiutati di vivere
ora e per tutta la nostra
vita terrena.

...

Dementi...</pre>

Roma 03-05-2004

VANNA